



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Etica della Relazione: Teorie e Pratiche

2223-2-F8501R035

Titolo

Accelerazione sociale e tempi della formazione.
La speranza come categoria filosofica e pedagogica.

Argomenti e articolazione del corso

“La vita di tutti gli uomini è attraversata da sogni ad occhi aperti, una parte dei quali è fuga insipida, anche snervante, anche bottino per imbrogliatori; ma un'altra parte stimola, non permette che ci si accontenti del cattivo presente, appunto non permette che ci si faccia rinunciatari. Quest'altra parte ha nel suo nocciolo la speranza, ed è insegnabile.” (Ernst Bloch).

La crisi della formazione si accompagna alle trasformazioni individuali e collettive relative all'esperienza del tempo. I tempi della formazione, infatti, si intrecciano ai tempi sociali e storici. Se è vero che “nelle società occidentali le persone soffrono della mancanza di tempo e si sentono in dovere di correre ancora più in fretta”, come scrive Harmuth Rosa, il binomio velocità-competizione sembra produrre una gabbia che impedisce ai soggetti di ascoltare le proprie aspirazioni e i propri desideri.

In contrapposizione alla riduzione della temporalità al motivo del “prestissimo”, tipico della contemporaneità, è indispensabile ampliare l'analisi, riscoprendo le componenti esistenziali, soggettive e intersoggettive dell'esperienza del tempo. In questa direzione si staglia la figura della speranza, come un'altra forma di orientamento al futuro, rispettosa dell'umano e della sua ricchezza. Come pensare delle esperienze educative che consentano di non venire espropriati del tempo e del proprio sé? Detto altrimenti: cosa significa che la speranza è insegnabile?

Chi si occupa dei processi educativi sotto il profilo teorico e pratico è chiamato oggi a interrogarsi su come si intreccino, nella pratica formativa, queste diverse dimensioni della temporalità. Come intendere oggi il “tempo dell'accadere educativo” (Riccardo Massa)?

Obiettivi

L'insegnamento di etica della relazione ha l'obiettivo di fornire strumenti teorici che consentano allo studente di compiere una lettura dei fenomeni educativi e delle relazioni formative – in vista delle pratiche di consulenza e di coordinamento pedagogico – con particolare riferimento alla dimensione etica.

Obiettivi didattici specifici:

1. Conoscenza e comprensione dei temi e dei modelli teorici di riferimento discussi nel corso.
2. Autonomia riflessiva e critica rispetto ai contenuti.
3. Capacità di applicare le conoscenze e i modelli alle situazioni e ai contesti.

Metodologie utilizzate

Lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

Materiali didattici (online, offline)

Libri di testo, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi

Programma e bibliografia per i frequentanti

Il corso si divide in tre parti:

1. La prima parte, introduttiva e preparatoria, si occuperà delle differenti temporalità che si intrecciano, costituendo così il tempo dell'accadere educativo: il tempo dell'educatore, dell'educando, il tempo istituzionale, sociale, storico (sulla scorta del saggio di Riccardo Massa).
2. La seconda parte è dedicata ad un'approfondita analisi dei processi di accelerazione sociale e dei ritmi di vita, delle sue componenti tecnologiche, e delle ricadute sugli effetti delle pratiche formative, che si condensano nell'idea di una espropriazione degli spazi di libertà e di una alienazione dal nostro agire, dal sé e dagli altri (attraverso il modello della teoria critica di Harmuth Rosa).
3. La terza parte consisterà in un'ampia discussione del tema della speranza. Il tempo umano della speranza non si orienta al futuro per impadronirsene e divorarlo. Lo coglie piuttosto nelle forme dello choc, dell'arresto, della sospensione e dell'attesa. La sua "funzione utopica" non è una forma di evasione, ma si basa sulla capacità di cogliere nel presente i frammenti di quanto ancora merita di essere portato all'esistenza. Aperta al possibile, la speranza si dispone alla trasformazione del reale e, con questo, al cambiamento degli uomini. (attraverso un'approfondita lettura del pensiero di Ernst Bloch).

Bibliografia

1. R. Massa, "Il tempo come oggetto pedagogico", in *Le tecniche e i corpi*, Unicopli, Milano 2003, pp. 209-225 (allegato su e-learning)

2. H. Rosa, *Accelerazione e alienazione*, Einaudi, Torino 2015 (125 pagine).
3. E. Bloch, *Il principio speranza*, Mimesis, Milano 2019, vol I, Parti I e II, fino a p. 394 (escluse le pp. 150-166, 282-337, 371-390: tot. 307)

Programma e bibliografia per i non frequentanti

Il corso si divide in tre parti:

1. La prima parte, introduttiva e preparatoria, si occuperà delle differenti temporalità che si intrecciano, costituendo così il tempo dell'accadere educativo: il tempo dell'educatore, dell'educando, il tempo istituzionale, sociale, storico (sulla scorta del saggio di Riccardo Massa).
2. La seconda parte è dedicata ad un'approfondita analisi dei processi di accelerazione sociale e dei ritmi di vita, delle sue componenti tecnologiche, e delle ricadute sugli effetti delle pratiche formative, che si condensano nell'idea di una espropriazione degli spazi di libertà e di una alienazione dal nostro agire, dal sé e dagli altri (attraverso il modello della teoria critica di Harmuth Rosa).
3. La terza parte consisterà in un'ampia discussione del tema della speranza. Il tempo umano della speranza non si orienta al futuro per impadronirsene e divorarlo. Lo coglie piuttosto nelle forme dello choc, dell'arresto, della sospensione e dell'attesa. La sua "funzione utopica" non è una forma di evasione, ma si basa sulla capacità di cogliere nel presente i frammenti di quanto ancora merita di essere portato all'esistenza. Aperta al possibile, la speranza si dispone alla trasformazione del reale e, con questo, al cambiamento degli uomini. (attraverso un'approfondita lettura del pensiero di Ernst Bloch).

Bibliografia

1. R. Massa, "Il tempo come oggetto pedagogico", in *Le tecniche e i corpi*, Unicopli, Milano 2003, pp. 209-225 (allegato su e-learning)
2. H. Rosa, *Accelerazione e alienazione*, Einaudi, Torino 2015 (125 pagine).
3. E. Bloch, *Il principio speranza*, Mimesis, Milano 2019, vol I, Parti I e II, fino a p. 394 (escluse le pp. 150-166, 282-337, 371-390: tot. 307)

Modalità d'esame

Frequentanti: esame orale.

La prova finale consiste in un colloquio orale nel corso del quale oltre alla verifica della conoscenza del contenuto dei volumi presenti in bibliografia è prevista la discussione degli argomenti approfonditi durante il corso. Verranno valutate le capacità di analisi, di rielaborazione e di applicazione delle categorie filosofiche discusse.

Rispetto agli indicatori della SUA-Cds annuale del Corso di Studi, più specificamente:

- In riferimento a *Orientarsi nella conoscenza dei molteplici modelli teorici, metodologie, strumenti*, la prova orale accerterà, con opportune domande, la conoscenza approfondita dei modelli teorici che indagano il tema in oggetto, presentati durante il corso.

- In riferimento a *Analizzare, comprendere e interpretare i problemi presenti nei contesti educativi*, il colloquio verificherà l'abilità di leggere e interpretare, sulla base dei modelli presentati, problemi, situazioni e contesti concreti, portando gli studenti a riflettere su casi discussi durante le lezioni o che fanno riferimento alla loro esperienza nel settore.

- In riferimento a *Predisporre la consulenza pedagogica*, nel corso della discussione, si saggerà la consapevolezza dello studente riguardo alla complessità della pratica consulenziale e le abilità di riflessione e di rielaborazione rispetto a significati e problemi ad essa connessi

Non frequentanti: esame orale.

La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula.

Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00. Tel. 4896 U6 Piano: IV Stanza 4146 (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÀ
